

Dario Fo incontra la tigre

MILANO — Dario Fo ha proposto ieri sera, dopo quasi un anno di forzato riposo (conseguenza di un incidente occorso alla moglie Franca Rame), un suo nuovo spettacolo alla «Palazzina Liberty» a Milano. Con «Storia della tigre ed altre storie» Fo, solo in scena per quasi due ore, racconta, mima, imita, recita la storia di un soldato cinese della quarta armata che, ferito ad una gamba, chiede ai compagni in fuga di lasciarlo solo e, dopo molte peripezie incontra una tigre: dove tigre vuol dire «non delegare mai a nessuno la propria vita ed i propri interessi, cioè dignità e libertà».

Con un dialetto ricco di suoni onomatopeici Dario Fo racconta con abilità consumata questo incontro fra l'uomo e la tigre usando mimica e gestualità per sottolineare ogni allusione.

Lo spettacolo, come ha precisato lo stesso Fo, è ancora da mettere a punto; completamente recitato a soggetto, cioè improvvisato su un canovaccio (non scritto) abbastanza debole, si regge solo sulla mimica e sulla bravura di un Dario Fo al meglio delle sue capacità.

IL PICCOLO

q 34122 TRIESTE

VIA SILVIO PELLICO 3

DIR. RESP. FERRUCCIO BORIO

- 5 FEB. 1979

Una tigre per Dario Fo

Un nuovo spettacolo portato in scena dall'attore a Milano dopo un anno di forzato riposo
Solo in scena per due ore

Dario Fo ha proposto ieri sera, dopo quasi un anno di forzato riposo (conseguenza di un incidente occorso alla moglie Franca Rame), un suo nuovo spettacolo alla «Palazzina Liberty» a Milano.

Con «Storia della tigre ed altre storie» Fo, solo in scena per quasi due ore, racconta, mima, imita recita la storia di un soldato cinese della quarta armata che, ferito ad una gamba, chiede ai compagni in fuga di lasciarlo solo e, dopo molte peripezie incontra una tigre: dove tigre vuol dire «non delegare mai a nessuno la propria vita ed i propri interessi cioè dignità e libertà».

Con un dialetto ricco di suoi

onomatopeici Dario Fo racconta con abilità consumata questo incontro fra l'uomo e la tigre usando mimica e gestualità per sottolineare ogni allusione.

Lo spettacolo, come ha precisato lo stesso Fo, è ancora da mettere a punto; completamente recitato a soggetto, cioè improvvisato su un canovaccio (non scritto) abbastanza debole, si regge solo sulla mimica e sulla bravura di un Dario Fo al meglio delle sue capacità. In un momento, il nostro momento, nel quale tutti tendono a viaggiare, a fuggire e dove fuga significa morte, Fo lancia un messaggio nel quale parla di «resistenza, di non lasciarsi andare, di stare appunto con la tigre».

LIBERTÀ

DIR. RESP. ERNESTO FRATI

q

29100 PIACENZA

- 4 FEB. 1979

VIA BENEDETTINE 68